

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULE

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e alle stazioni car. post.

Mercoledì 5 Aprile 1911

Il nuovo Vescovo di Albenga

Il Santo Padre Pio X ha voluto ancora una volta volgere lo sguardo al clero dell'Arcidiocesi nostra, per sceglierne uno dei più eletti membri e cingerlo dell'infula episcopale. Così il collegio dei Vescovi friulani, recentemente assottigliato dalla morte di Mons. Feruglio, vede compensata la perdita. La Arcidiocesi non può che esultare della benevolenza e stima del « Successor del Sommo Piero » per il sacerdozio Friulano.

E la riconoscenza della Chiesa Udinese verso il Sommo Gerarca si espliciti con un sempre più intenso zelo per le anime, e con una scrupolosa obbedienza alle prescrizioni pontificie.

Sua Ecc. Mons. Giosuè Cattarossi.

Mons. Giosuè Cattarossi nasceva in Cortale (Comune di Reana e parrocchia di Qualeso) il giorno 23 aprile 1863, da una famiglia patriarcale. I suoi più genitori sono deceduti il padre già un anno, e la madre due settimane fa. Compì gli studi ecclesiastici dando prova di impegno, diligenza e bontà non comuni, nel patrio Seminario.

Il padre si chiamava Giacomo — deceduto a 89 anni —; la madre Maria, morta di 84 anni. Fu ordinato sacerdote il 29 aprile 1903, e nel domani, assistito dai suoi condiscipoli, celebrava la sua prima messa nella Chiesa della Provvidenza. Per quattro anni e mezzo fu Cappellano a Meretto di Palma, poi per quasi quattro anni a Pradielis. In seguito fu a Montenars come Vicario sostituto, economo e poi parroco, complessivamente per oltre nove anni.

All'amore di quei parrocchiani venne strappato dalla fiducia dell'Ordinario che gli affidava il delicatissimo incarico di Direttore Spirituale del Seminario di Cividale. Valente predicatore, praticissimo maestro d'anime, doveva spesso cedere alle insistenze dei Parroci per dare delle Missioni, nelle quali riportava frutti veramente straordinari.

In lui la nostra Arcidiocesi perde un sacerdote di doti eminenti, sommatamente umile e pio, di gagliardo ingegno, ma lo acquista un'altra Chiesa — colla quale cordialmente ci congratuliamo — in un Ufficio ove potranno più largamente esplicarsi lo zelo e le esime doti del ministro di Dio.

Albenga.

Albenga! Uno dei deliziosi nomi che restano scolpiti nel cuore a chi ha avuto la fortuna di percorrere in ferrovia la incantata Riviera Ligure di Ponente sulla linea Genova-Ventimiglia. Essa s'adagia tra Savona e Porto Maurizio sul mare che lamba le ultime disgradazioni montuose tra le Alpi Marittime e l'Appennino, sulla sponda sinistra dell'Arroscia.

Albenga ha una storia remota e illustre. Essa è l'antica Albium Ingannum, riguardevole per vari edifici e singolarmente per buon numero di torri antiche delle quali stanno ancora in piedi ben ventidue per un ponte sul Centa, di dieci archi in pietra di taglio, mezzo interrato, che si attribuisce all'Imperatore Costanzo.

Albenga era la Capitale degli Inganni, che coi loro navigi facevano aspra guerra a Roma nelle isole, in Africa, a Nizza, a Monaco, ausiliare di Cartagine. Venuta in potere dei romani ed avuto il diritto municipale, libertà del suo Governo interno, nomina del proprietario, ai romani diede largo tributo di valorosi nelle guerre contro i Galli, gli Ambronii, i Sarmati, i Germani ed i Cimbrici. E' celebrato il presidio Albanese che fu al Foro di Giulio.

Roma nel consolatò e nel triumvirato di Pompeo diede ad Albenga incremento di comodi e di civiltà, e la città fu aggregata alla Tribù Publicia e nelle divisioni Augustane poste alla nona legione con Genova. Un albanegnese al tempo di Probo fu nominato imperatore e sostenuto in gloria dai Franchi che poi lo consegnarono a Probo che dell'usurpazione lo punì colla morte. Costanzo, conte della Corte d'Onorio, ristorò e fortificò con mura la città, con porte, piazza, e porto di mare, che tutt'ora esiste.

Sotto Re Rotari la peste aprì in Albenga un nido ai Longobardi che ne pro-

tessero i commerci. Al tempo delle Crociate concorse anche Albenga all'impresa in Gerusalemme; stette contro la lega Lombarda. Fatta ricca e potente non temè, aiutata dagli uomini di Ventimiglia, d'Acqui, di S. Remo e di Savona, dei Marchesi delle Langhe, di misurarsi con Genova. Nel 1251 accettò di elegergli in podestà persona genovese, ma nel 1333, sentendosi aggravata, costrinse Genova a contentarsi di elegergli il Podestà fra le persone proposte da Albenga. Prezioso aiuto diedero gli Albenganesi a Genova, nelle guerre di Pisa.

Intrepidi li vide Famagosta; valorosi Lepanto.

Sino alla fine del sec. XVIII Albenga serbò il suo Parlamento e le sue leggi. Quando nel luglio 1797 Genova prese a scomporre la vecchia repubblica per fuggiarne una alla francese gli albanegnesi distrussero il reggimento proprio per fraternizzare con Genova.

Nel 1803 gli statuti di Albenga furono aboliti e nel 1805 venne aggregata all'Impero francese. Come le altre città della Liguria, fu più tardi, insieme colla repubblica di Genova, riunita ai domini sabaudi.

Ora essa è solo porto di mare e capo circondario, con semilibrati abitanti. Ma se civilmente ha scapitato, ecclesiasticamente ell'è ancora sede di una vasta d'cesi, di circa 200.000 abitanti e un centinaio e mezzo di parrocchie.

Vi fu Vescovo, prima di consaguirsi la sede di Torino, il Cardinale Alimonda.

La Diocesi.

La Diocesi d'Albenga ha 22 vicariati foranei, 170 parrocchie, 354 chiese, 317 sacerdoti, 60 chierici, 86 sacerdoti regolari, 50 laici regolari, 190 religiose, 120 mila anime. Undici sono le case religiose maschili: minori (3), salesiani, cappuccini (4), canonici regolari, minimi, carmelitani...; quarantadue le case di religiose. Dalla Diocesi dipendono 79 Comuni della Prov. di Porto Maurizio, e 45 di Genova, al cui Arcivescovo è suffraganea.

Vescovo, defunto testè, era Mons. Filippo Allegro, di quella diocesi, noto autore drammatico.

L'impressione in Diocesi.

E' innegabile che la nomina in Diocesi destò vivissima sorpresa. Era inaspettata, tanto più che la lontananza della sede, la cui vacanza era quasi sconosciuta, non faceva neppur pensare a nomine di Vescovi tantomeno di Vescovi friulani, che, di consuetudine non sono mandati fuori del Veneto. Ma pari e maggiore della sorpresa c'è l'esultanza. In Seminario, ove meglio che in qualsiasi altro luogo potè essere apprezzato l'animo del nuovo Vescovo, il giubilo è indescrivibile.

Reana, 5. — L'esultanza per la nomina di Mons. Cattarossi, conosciuta qui a mezzo del vostro giornale, non può descriversi. Ieri sera ed oggi le campane del paese natale squillarono a festa. Gli antichi condiscipoli del nuovo Presule amano rievocare le virtù, la diligenza e l'ingegno che distinguono sopra tutti gli altri il futuro Principe della Chiesa.

Aspettando le dichiarazioni che farà domani al Governo

Roma 4. — Un deputato amico del presidente del Consiglio assicura oggi che « non si parlerà di Dio ». — Voleva dire cioè, che il ministero non proporrà alcuna delle riforme laiche o intenzionalmente anticlericali. Ciò viene, del resto, confermato da parecchi ministri. E Giolitti dichiarò sempre che, personalmente favorevole al divorzio, non lo propone perchè troverebbe contraria la Camera.

L'Avanti! esorta Giolitti ad osare; lo mette anzi in mora e dichiara che i socialisti saranno con lui soprattutto se egli si libererà dai clericali. L'organo del partito socialista così termina il suo commento alla situazione:

« Se Giolitti vuole essere in pace colla propria coscienza e coerente ai principi che ha enunciato, deve assolutamente voltarsi contro la maggioranza, dividerla, oppurarla, chiarificarla, e dopo ciò se gliene restasse troppo poca da non potersi più considerare una maggioranza, tanto meglio; gli resterebbe il paese ». — Così l'Avanti! che così insinua a Giolitti di poter fare una Camera bloccarda con nuove elezioni.

A Montecitorio queste domande correvano oggi:

Proporrà il governo lo scrutinio di lista, pel quale Giolitti aveva una vecchia predilezione? Proporrà l'indennità parlamentare, per la quale Giolitti aveva una vec-

chia ripugnanza? E l'antico progettino Giolitti sulla procedura delle elezioni, sarà mantenuto o sarà ritirato, per essere conglobato nel nuovo progettino di riforma elettorale? E la riforma elettorale sarà presentata subito o più tardi?

Bissolati desiderava la sollecita presentazione, ma non si sa se Giolitti ritirerà subito il progetto Luzzatti. Quanto a questa riforma e alla tributaria restano ferme le linee note.

Oltre ai venti già iscritti a parlare ce ne sono di nuovi: Nuveloni, Calisse, Alessio, Girardini, il quale ultimo ha salutato ieri in Fradeletto, che sostiene la incostituzionalità della crisi, il greco e onesto « Aristide »... Girardini, da tempo feroce antigiolittiano, è avversario d' un nuovo governo.

Gli inconsolabili del potere non conseguito

A titolo di curiosità, ecco l'elenco — che girava a Montecitorio, di mano in mano — dei « refusés » al Governo.

Sono i nomi di tutti coloro che maggiormente erano in predicato per diventar ministri, che più si erano agitati per rovesciare il Luzzatti e « piazzare » così la propria successione, « consule » Giolitti. Sono tutti nomi di puri alferi giolittiani, intercalati con qualche « sinistro democratico » e qualche « radicale » più in vista.

Come vedete, al solo portafoglio di ministro, per i giolittiani dichiarati, erano circa trenta i concorrenti! Al sotto-portafoglio, almeno cento! Dell'elenco di questi ultimi facciamo grazia ai lettori del « Crociato »!

Abignente, Aguglia, Alessio, Baccelli A., Bertolini, Bettolo, Bianchi, L., Careano, Cecco-Ortu, Colosimo, Daneo, Di Sant'Onofrio, Fera, Ferraris Maggiorino, Fradeletto, Galimberti, Giovanelli, Girardi, Lavaca, Martini, Morelli-Gualtierotti, Orlando, V. E., Pinchia, Pozzi D., Rava, Rouchetti, Schanzer, Valli E. e Wollemborg. A costoro va aggiunto il Ciuffelli che — peggio degli altri! — si è trovato nella dolorosa ed umiliante posizione di dover... lasciare l'osso che aveva già tra i denti per far posto all'on. Calissano!

Letto del "Asino", che voleva uccidere il Papa

Il gravissimo attentato d' un Istriano nella Basilica Vaticana.

L'autore dell'attentato è un asinaro.

Roma, 4. — Stamane alle ore 10.25 nella Basilica Vaticana si celebrava la Messa cantata, presenti i canonici ed il capitolo; celebrava Mons. Orzi; quando, tutto ad un tratto, si udì rimbombare il colpo di un'arma da fuoco, a cui tenne dietro il grido di uomo. Vi fu un momento di grande panico; specialmente le signore erano spaventatissime. Le guardie e Mons. Jasoni accorsero nel punto da dove era partito il colpo e si trovarono di fronte ad un uomo, pallido, dell'apparente età di cinquant'anni, alto di statura, robusto, con due grandi baffi bianchi. L'individuo aveva in una mano un revolver; le guardie lo ammanettarono, gli tolsero il revolver, e lo trascinarono verso la via d'uscita, per condurlo agli uffici del vicino commissariato di P. S.

Non appena avvenuto il fatto, molti consiglieri canonici a non continuare nella funzione; ma il prefetto del coro rispose: « Dopo quello che è accaduto, tanto più abbiamo il dovere di pregare ». Ed i canonici continuarono nel Vespero e nell'Ufficiatura.

Dietro all'arrestato veniva la guardia di P. S. Emilio Manarini che sanguinava da un braccio; la palla del revolver, passando fra il celebrante Mons. Orzi e il cocelebrante Mons. Rocchi era andata a conficarsi nel braccio della povera guardia di servizio a S. Pietro.

E' encomiabile il sangue freddo dell'agente il quale, benchè ferito, si lanciò contro il feritore e lo disarmò trattendolo assieme a Mons. Jasoni, fino anche non giunsero le altre guardie.

L'arrestato è certo Pietro De Santi d'anni 68 da Dignano (Istria).

Interrogato sul perchè avesse commesso l'atto insano, il De Santi rispose che lo fece perchè nemico della religione e dei preti. Volevo — egli disse — uccidere un prete qualunque. La religione è un' impostura e i preti mi hanno fatto molto male. Dichiarò di aver voluto ammazzare il Papa e perciò tentò di entrare in Vaticano prima cantiere, poscia come gerdarne. Le sue domande vennero respinte.

Negò di essere anarchico o socialista, ma ammise d'essere un fedele lettore dell'Asino.

Si tratta certamente di uno squilibrato, montato dalla lettura dei giornali socialisti. In una perquisizione, gli vennero rinvenute in tasca 104 lire ed un coltello oltre misura. Sarà imputato di tentato omicidio, ferimento a porto d'arma.

La Divina Commedia spiegata?

Il Prof. Paolo Amaducci, provveditore agli studi di Rivigo, che ha trovato l'ispirazione della Divina Commedia nell'opuscolo XXXII. di grand' Ravennate S. Pier Damiani, è stato intervistato. L'opuscolo tratta delle mansiones — soste — degli ebrei nel passaggio dal deserto alla terra promessa.

Gli Ebrei, partendo dall'Egitto per avviarsi nella terra promessa impiegarono quaranta anni e fecero quarantadue fra marcie e fermate. Fecero quarantadue mansiones. S. Pietro Damiano, seguendo la Bibbia — precisamente il paragrafo 33 dei Numeri — scrisse l'opuscolo e lo intitolò a questo modo: De quadraginta diebus de quadraginta duabus Ebreorum mansionibus. E' un breve trattato, questa piccola opera, poco voluminosa, scritto in latino medioevale. E' diviso in capitoli e si compone di tre parti: — il proemio, il corpo centrale e l'epilogo.

Nel corpo sono trattate le mansiones, le soste del viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa. Il questa parte dell'opuscolo XXXII, sono indicati da Pier Damiano i sensi nei quali le sacre scritture devon essere intese: non solo letterariamente cioè, ma anche figurativamente, spiritualmente. Pier Damiano dà ad ogni mansio una significazione letterale ed ogni mansio ha un proprio nome. Infine, nell'epilogo — per dire di tutte le parti componenti l'opuscolo — l'autore si rivolge al « confratello Ildebrando » e così gli dice, presso a poco: — Or tu puoi continuare da solo questo studio: io ti ho aperto le porte d'altri misteri.

Ora il viaggio di Dante dall'uscita della Selva « aspra e selvaggia » fino all'Empireo altro non è che il viaggio degli ebrei da l'Egitto alla terra promessa. — La Divina Commedia — dopo la scoperta della sua fonte — si può dividere in 42 marcie, e i sensi allegorici di queste sono quelli spiegati dal Damiano.

Dante ha seguito San Pietro Damiano nelle linee generali e passo passo nei primi quattro dell'Inferno, nel primo e negli ultimi sei del Purgatorio, in tutti quelli del Paradiso.

Tutte le allegorie tutti i misteri che hanno affaticato invano la critica dei commentatori sono ora spiegati. Virgilio sarebbe, ad esempio, la parola dei dottori; Beatrice, la fede cristiana; e le tre fiere, le tentazioni e le persecuzioni suscitata dal diavolo, il veltro Gesù Cristo che deve ritornare alla fine del mondo a combattere l'Anticristo. Matelda, infine, la grazia dello spiriti santo. Conoscendo la tessitura delle Mansiones ogni dubbio interpretativo della Commedia è sciolto.

Dante avrebbe conosciuto le « mansiones » del Santo, come suo successore nell'insegnamento a Ravenna dello studio di lettere latine; la divina commedia infatti fu composta all'ombra dell'ospitalità di Guido da Polenta.

Dante due volte ricorda che la scrittura va interpretata nel senso letterale, allegorico e moral', e tutte e due le volte nomina gli Ebrei usciti dall'Egitto. Così l'esilio da Firenze adombrerebbe il viaggio degli ebrei.

Nel Paradiso il santo che più festeggia i beati è S. Pier Damiani.

INTERMEZZI

La Magia del Potere

La virtù magica del « Potere » è stata più volte esaltata su queste colonne e comprovata con numerosi esempi. Il portafoglio di ministro ha la virtù di riconciliare colla vita e colla realtà molti visionari e molti ribelli. Sarà forse un po' perchè il visionarismo e la ribellione sono gradini eccellenti, al pari di altri, per salire fino alla feluca — e lo sa l'on. Cabrini. Ma c'entra anche... E esemplifichiamo con vantaggio della chiarezza e della brevità. Il primo gennaio di quest'anno, richiamate da un decreto di Briand, sono ritornate a curare gli infermi dell'Ospedale civile di Avignone, dal quale erano state espulse brutalmente, durante la campagna anticongregazionista, le suore...

Non crediate, però, che l'atto del ministro morituro fosse spontaneo. Le suore sono tornate semplicemente perchè il deputato radicale del luogo e tutti i consiglieri comunali, ugualmente radicali, han domandato al capo del Governo il ritorno allo statu quo. La laicizzazione applicata all'ospedale della vecchia città dei Papi, aveva fruttato una serie di fenomeni finanziari e morali, che urgeva troncare senz'altro... Ed i radicali d'Avignone sono gente pratica anzi che no.

L'altro episodio è questo. Saranno due settimane, un religioso, che sta a capo d'una congregazione di missionari riceveva la visita di un deputato radicale socialista, rappresentante una delle più tormentate colonie francesi d'Oltremare: mettiamo che si tratti della Guiana.

Il deputato radicale e socialista veniva a chiedergli, senza preamboli superflui, l'organizzazione d'una missione cattolica nel suo feudo elettorale; perchè — spiegava — le cose larghi vanno a rotoli dal giorno in cui, per l'applicazione della legge di separazione, i curati bianchi si son visti costretti a tornare in Francia, abbandonando le chiese. La popolazione coloniale pare sia in preda ad un vivo fermento, ed un'agitazione d'ispirazione religiosa pare vada assumendo un carattere anti francese.

Il religioso rispose che non domanda di meglio, ma che bisognava rivolgersi — prima che a lui — al ministro delle colonie, perchè s'impegnasse a non porre ostacoli all'invio dei missionari.

La sera di quello stesso giorno, a Palazzo Borbone, Briand veniva seppellito sotto l'ordine del giorno del radicale Malvy, che biasimava il governo per la sua debolezza eccessiva verso i missionari ed i religiosi. Ora, tra quelli che votarono il biasimo contro il governo, c'era l'ottimo deputato radicale socialista, l'eletto dei coloni d'Oltremare.

Il quale — cessato l'intermezzo della crisi — è tornato a picchiare alla porta del religioso... E l'epilogo di tutto è stata una circolare telegrafica del ministro delle colonie perchè, nell'interesse della politica francese e del deputato radicale-socialista in particolare, i funzionari della repubblica lascino che i missionari della Congregazione sbarchino ed operino in pace.

Così potete spiegare — in parte — la « magia del potere ».

Il vice ministro degli interni...

Venerdì scorso, alla Camera francese, Bonysson interpellò il governo sulla autorizzazione accordata alle suore Orsoline di Uzès in seguito a passi fatti dall'attuale sottosegretario Emilio Costant, quando era deputato, presso Briand.

Il motivo dell'interpellanza è abbastanza curioso. E' noto che la caduta di Briand fu provocata dall'attacco mosso gli per la moderazione di cui egli, al dire di certuni, aveva dato prova nell'applicare la legge sullo scioglimento delle Congregazioni religiose. Fra coloro che votarono contro di lui vi fu anche il Constant, il quale in compenso raccolse la nomina a sottosegretario.

Ora, Bonysson oggi protesta, che Constant non è adatto ad assicurare la applicazione delle leggi laiche, appunto per il fatto rimproveratogli, il quale è assai più grave dei fatti che Constant ed i suoi amici addebitarono a Briand.

Monis, presidente del Ministero, assunse le difese di Constant, coll'osservare, che il primo collega, senza peccati in materia, lancia la pietra....

Perchè? Perchè?

Il Giornale d'Italia chiede: — Perchè Giolitti, che aveva irriso al suffragio universale, e combattuto l'indennità parlamentare, propone ora l'una e l'altro?

— Perchè Giolitti, che aveva imposto a Luzzatti il voto obbligatorio e le cautele nell'allargamento ha abbandonato il primo e le seconde?

— Perchè Giolitti, che aveva sostenuto Bertolini contro Bissolati è poi andato con Bissolati contro Bertolini?

— Perchè la crisi, cominciata con le dimissioni di C edaro e di Sacchi, è finita coll'uscita di Luzzatti e di Fani?

— Perchè Giolitti, dopo aver combattuto aspramente il blocco, è diventato bloccardo?

— Perchè i giolittiani, eletti quasi tutti con l'appoggio dei cattolici, dovrebbero allentarsi ai popolari?

— Perchè si è espulso l'on. Luzzatti, se voleva mantenere l'alleanza fra giolittiani e radicali?

— Perchè Ciuffelli è stato considerato meno liberale di Calissano?

— Perchè Facta e Tedesco volevano l'obbligatorio del voto con Luzzatti e non la vogliono più con Giolitti?

— Perchè Giolitti ha cominciato col socialista Bissolati ed ha finito col quasi conservatore Nitti?

— Perchè i socialisti, dopo aver diffamato Giolitti, si prostrano ai suoi piedi?

— Perchè Enrico Ferri, parlando di andare al Quirinale, è un « transfuga » e Bissolati andandovi, si è rivelato un « uomo di genio »?

— Perchè Nitti era ieri per i socialisti un conservatore nichilista ed è oggi un democratico?

— Perchè Sacchi e Credaro si sono dimessi per il voto dei radicali e sono rimasti al governo senza consultarli?

— Perchè Finocchiaro ha chiesto l'anticlericalismo a Sonnino e non l'ha chiesto a Giolitti?

— Perchè Giolitti ha accusato Luzzatti di aver rovinato il bilancio dello Stato e

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

ha tenuto Fedesco, ministro del Tesoro con Luzzatti?

Perchè Giolitti è uscito dalla maggioranza del 18 marzo ed ha chiamato Bissolati, la cui mozione egli aveva fatto respingere?

Perchè si vuol far credere che Giolitti abbia avuto lo scioglimento della Camera, mentre Bissolati ha detto agli amici che lo scioglimento non si era ottenuto?

Perchè la deputazione piemontese, amica dei parroci, è proclamata ultra liberale?

Perchè Giolitti, dopo l'alleanza col Vaticano, ha voluto l'alleanza cogli anticlericali?

Perchè Giolitti è passato da Tittoni a Bissolati?

Perchè usciti Luzzatti e Fani di destra, è rimasto Di Scalea, che pure è di destra?

Perchè Battaglieri, che doveva andare all'interno, è finito alle poste e Vicini, che era alle poste, è stato promosso all'istruzione?

Perchè hanno liquidato Gallino e Teso rimanendo Facta e Credaro, ed hanno promosso Calissano e Vicini, andandosene Luzzatti e Cuffelli?

DALLA PROVINCIA

Per la Ferrovia Cividale-S. Pietro.

Ieri a Palazzo Belgrado ebbe luogo una conferenza tra i signori ing. cav. D. Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale, co. cav. A. Caratti, deputato, ing. cav. G. B. Cantarutti e i signori cav. prof. F. Musoni e ing. Luigi Liccaro del Comitato per la ferrovia Cividale-S. Pietro al Natissone.

In seguito a uno scambio d'idee relativamente alla diversa importanza dei tre noti progetti dal punto di vista degli interessi nazionali, provinciali e locali, fu stabilito che a una prossima riunione generale del Comitato, oltre i rappresentanti della Provincia, debbano essere invitate anche la Società Veneta e la Società industriali interessate alla costruzione della nuova linea.

Cividale i coscritti.

(4). Questa mattina i coscritti cividalesi della classe 1891 prima di recarsi alla stazione ferroviaria per portarsi in Udine presso il Consiglio di leva, vollero appendere una corona fra le due lapidi a Vittorio Emanuele II. e Garibaldi poste sulla facciata del Municipio e ciò per onorare il cinquantesimo della unità italiana.

Oratori per l'occasione furono i signori Zuliani avv. Romano e Pattarino un rappresentante di una casa commerciale. Quei giovanotti dopo aver inneggiato alla Patria, proceduti da una banda musicale si avviarono alla stazione e con il treno delle 7 e 12' partirono alla volta di Udine.

Viabilità.

I frazionisti di Rubignacco stanno presentando una domanda al Consiglio comunale per ottenere che la strada composta, che dal loro paese per casali dietro il macello attraversando la strada ferrata Cividale-Udine, mette alla località detta — al Gallo — venga sistemata. Tale lavoro renderebbe detta strada praticabile ai carri diretti a Grupignano, Premariacco, Moimacco, Botenico, Udine, non solo; ma anche al trasporto dei morti di Rubignacco al cimitero maggiore.

S. Daniele Ricreatorio Festivo.

La gioventù oggetto delle più confortanti speranze della religione, della famiglia e della patria, è simbolo superbo di quell'eterna giovinezza, che sempre brilla sulla fronte gloriosa del Dio dei secoli, ha infranta le tavole dei doveri più sacrosanti e delle virtù più belle!

E si è che gettando lo sguardo su questi fiori dell'umanità destinati ad appassire innanzi sera, qualora cuori generosi non vengano loro in aiuto, che forte erompe dall'animo di tutti il grido solenne nell'ora presente:

«Salviamo la gioventù!»

L'affetto sacro alla religione, alla famiglia, alla patria ci spinge.

Questo grido risponde al desiderio di mille cuori.

E in tutti i grossi centri del nostro forte Friuli noi vediamo istituire dei Ricreatori, ove i giovani vengono ritemperati a sana, forte educazione civile e patriottica.

Nè la nostra città, mai a nessuna seconda nelle nobili iniziative seppa rassegnarsi a star inerte in mezzo al rifiorire intorno a lei di tante moderne istituzioni. E volle aggiungere alla corona, che cinge la sua gloriosa fronte qual preziosa gemma il « Ricreatorio Festivo ».

Già dalla prima domenica di maggio dell'anno scorso si incominciò a dare ogni festa onesto svago a un centinaio di giovanetti sulla spianata del Castello.

Però s'imponesse la necessità di acquistare un locale con certe onde poter raccogliere più giovani che tornasse possibile, e dare alla istituzione tutto lo sviluppo richiesto dalle moderne esigenze sociali.

Il nuovo locale venne acquistato un mese fa e così affrontò il grave problema e si lo risolse felicemente.

E Sandaniele tutta applaude alla nobile iniziativa.

Perchè, mettendo in programma la riforma tributaria, Giolitti ha preso Nitti che non la vuole?

Perchè Giolitti ha difeso Cocco Ortu contro Nitti e poi ha messo Nitti nel dicastero di Cocco Ortu?

Perchè l'antica maggioranza, che votava per Giolitti conservatore, dovrebbe votare per Giolitti popolare?

Incidente d'automobile al Card. Mercier.

Bruxelles, 4. — Ieri il cardinale Mercier arcivescovo di Malines, si recava per una visita a Waterloo ed aveva preso posto in un'automobile messa a sua disposizione da un ricco industriale del luogo. L'automobile procedeva ad una velocità normale quando, allo sbocco di una via si trovò dinanzi un mendicante che attraversava la strada. Lo chauffeur volle evitare un investimento le cui conseguenze sarebbero state gravissime, ma mandò invece la macchina ad urtare contro alcuni alberi. L'automobile rimase completamente distrutta. Il cardinale Mercier ha riportato numerose ferite al viso ed ha avuto molti denti spazzati. Lo chauffeur ha riportato delle lesioni interne.

CIRCOLARE.

Illustrissimo Signore,

Facciamo appello al suo buon cuore per un'opera eminentemente buona, perchè diretta al bene della cara gioventù.

E' sorta la bella idea di fondare anche nella nostra cittadina il Ricreatorio Festivo, che tanti vantaggi sta apportando in altri centri importanti del nostro Friuli, ove fiorisce da qualche tempo ammirato e sorretto da ogni ceto di persone.

Esso si prefigge il fulgido e nobile scopo di raccogliere i nostri giovani in modo speciale nei giorni festivi, in ambienti buoni e sani per nobilitare ed educare il loro animo e rafforzare i loro muscoli e prepararli in tal modo alla religione, alla patria qual glorioso vanto e robusta difesa, liberi dallo scetticismo che avvilita i cuori e dalla fiacchezza, che snerva i caratteri.

Le sottoscritte costituite in Comitato per raccogliere le offerte necessarie all'attuazione dell'attraente e forte idea, rivolgono un caldo appello alla cortese bontà del suo cuore gentile, identici che la nobiltà della causa. La sarà sprone a generoso sostegno.

Il Comitato.

Signore: Angeli-Asquini Lia, Asquini-Gonano Anna, Bianchi-Micoli Giuseppe, Bianchi Mica, Buoso-Miotti Eleonora, Buoso Elena, De Concina March. Camilla, Corradini-Asquini Blandina, Corradini Olga, Cortesi-Asquini Iole, Farlati Di Caporiacco Cont. Ida, Gonano Toran Bar. Sofia, Iogna-Bianchi Angelina, Menchini - Castarlegio Anna, Milani-Varisco Adalgise, Mulini-Pirrona Maria, Moro-Bertoli Adelaide, Narducci-Bonin nob. Luigia, Narducci nob. Rina, Narducci nob. Giulia, Narducci nob. Margherita, Pellarini Pulsatti Giulia, Pizzi Cruzola Rina, Rana-Franceschini Noemi, Rainis-Zugni Maria, Rassatti-Brusadin Clementina, Rassatti Luigia, Rassatti Aurora, Ronchi Cont. Carolina, Ronchi cont. Maria, Ronchi Cont. Gabriella, Serravalle-De Concina Cont. Giulia, Sonvilla Teresa, Zanna-Micoli Cristina.

In questa lista figurano, come si vede i nomi delle più distinte Signore, le quali certamente sapranno consacrare e mente e cuore a sì gloriosa istituzione.

Il Padre Pio Gabos tenne l'annunciata Conferenza sul Ricreatorio alla quale seguirono le adunanze nei signoli borghi.

In questi convegni i capi-famiglia si nominarono i loro rappresentanti per ogni borgata i quali coadiuvassero il Comitato nella raccolta delle offerte.

Avanti! Per la Religione, per la Famiglia e per la Patria!.

Tarcento

Fraccellato sotto una macina.

(4). Una orribile disgrazia accadde stamane nella vicina Vedronza. Un operaio certo Avian Francesco, lavorante presso il mulino del signor Enrico Flora, mentre stava lubrificando le ruote di trasmissione d'una macina, veniva impigliato fra i denti e tratto sotto rimanendo orribilmente sfracellato.

Il dott. Bagnara chiamato d'urgenza si portò sopralluogo ma non poté far altro che constatare il decesso dell'infelice operaio. Questi lascia la moglie e parecchi bambini.

Un annegato.

Nel laghetto soprastante la cascata di Taipana fu pescato il cadavere del braccante Luigi Coss, d'anni 62.

Il Coss era scomparso da casa dal giorno 26 marzo.

Premariacco

Aumenti.

Tre nuovi aumenti già approvati in I.a e II.a lettura al segretario comunale, alla maestra della I.a classe mista, pure di Premariacco, e allo stradino. Santo cielo! Ma e tu, beccamorti, e tu, o nonzolo, cosa fai che non ti fai sentire?

All'altezza dei tempi? Povero Bilancio Comunale!

Ipplis

La questione del medico.

E' risolto felicemente coll'accettazione da parte dell'esimo dott. Rostegoo al delicato incarico a condotta piena — se non erro — cominciando dal 1.º del mese corr.

La festa degli alberi.

Indetta dal Consiglio Comunale in omaggio alle disposizioni scolastiche ministeriali avrà luogo qui fra giorni la festa degli alberi, per parte della scolarezza.

Scuole nuove.

Il Consiglio va pensando all'erezione di due nuovi locali per le scuole, dei quali uno sorgerà, si spera, in posizione tale da poter favorire anche la frazione di Leproso e casali che per la distanza del centro si trovano a disagio in questo punto.

Dulcis in fundo.

E' imminente il rialzo d'imposta anche per i comunisti di Ipplis, reclamato dalle esigenze del bilancio che è continuamente tormentato per disposizioni superiori a far fronte a nuove spese e a nuove manutenzioni. L'aumento è di L. 0.05 per lira di rendita. Un po' alla volta!

S. Vito al Tagliamento

Cronaca nera.

(4). Quest'oggi, alle 12, cessava improvvisamente di vivere la madre del nostro Direttore Didattico sig. Carlo Fattorello, la quale era venuta a passare alcuni giorni colla famiglia del figlio.

VARIE DI PROVINCIA

S. LEONARDO DEGLI SLAVI. — La funzione trigesimale per don Antonio Gus — fissata per sabato p. v. — incomincerà alle ore 9.

BUJA. — Venerdì passato, ignoti, penetrati furtivamente in casa di certo Pezzetta Luigi mentre costui erasi momentaneamente assentato, gli rubarono dalla dispensa due pezze di formaggio e due kg. di burro, per un importo di L. 35 circa; la bene merita indaga.

TRASAGHIS. — Ieri l'altro per motivi di interesse il paesano Del Negro Giovanni armato di coltello si presentava in casa di Venuti Pietro minacciando costui di morte.

Grazie all'intromissione dei famigliari e di alcuni paesani, il Del Negro fu ammesso e disarmato.

Venne però sporta denuncia a Reali Carabinieri.

L'arte drammatica nei nostri Circoli

(NOTERELLE).

«Glaucò» mi risponde nel N. 72 del Crociato a proposito di un mio articolo che porta il titolo soprascritto, e poiché mi si è fatto l'onore di un commento, di una risposta qualsiasi, mi conforta il pensiero che nel campo della drammatica dei circoli nostri vi è ancora qualcuno che si interessa veramente della questione che è pure così importante e così vitale per noi. Io dunque ringrazio il sig. «Glaucò» che non ho il piacere di conoscere ed entro subito nell'argomento.

Anzitutto il sig. Glaucò mi accusa di un'assoluta mancanza di praticità e, a quanto pare, di una verbosità secondo lui o inutile o dannosa. Io non ho l'abitudine di essere prolisso, e me ne appello alla Redazione del Crociato, ma certamente in quell'articolo ho dovuto allungarmi un po' per dimostrare che appunto non intendavo fare dell'Accademia, ma rilevare un fatto qualsiasi che tutti possono vedere e toccare con mano. Io non credo affatto di andare nelle nuvole, egregio signor Glaucò, affermando che uno dei mezzi per la formazione drammatica dei nostri giovani è la lettura di modelli eccellenti di codesta arte. Ora perchè non faremo conoscere ai nostri giovani le gemme della letteratura drammatica? Ma, e se i giovani non apprenderanno da questi grandi maestri che ci hanno preceduto tutto il fascino potente della scena, che cos'è che potrà far sentire nell'anima loro un affetto veramente profondo per la recitazione? Forse qualche commediola o qualche farsarella fatte per uso e consumo delle case editrici e dei magazzini libri? No, no, egregio signor Glaucò, vi è in tutti noi qualche cosa di innato che ci spinge alla contemplazione, all'ammirazione del bello. Ed anche nella gente semplice e poco colta codesto sentimento c'è forse latente ma che può svilupparsi a poco a poco; Ella stessa dice che noi tutti siamo attori « più di quello che crediamo ».

Ella afferma poi, con leggerezza per lo meno, che i nostri grandi autori della drammatica non vengono più letti nemmeno dai compositori moderni di teatro; sarà vero o non sarà vero? Io non lo so e non faccio un' discussione soverchia su questo punto che non è interessante per noi.

Ma io credo che Schackspere, Alfieri e Goldoni siano studiati e letti e commentati più di quello che Ella non pensi perchè l'arte vera attraversa i tempi e il genio « vince di mille secoli il silenzio » e si afferma e si impone cinta di una luce che non conosce tramonti. Il sig. Glaucò poi continua dicendo che è « ancora meno pratico far conoscere ai giovani la differenza fra la drammatica antica e moderna, il momento storico dell'arte e simili ». Dica invece il sig. Glaucò che ciò non sarà assolutamente indispensabile di necessità di mezzo (prendo a prestito una frase un po' teologica) ai nostri giovani la conoscenza

di un po' di storia del teatro, ma se si comincia a far loro conoscere qualche autore di epoca differente essi stessi sentiranno il bisogno di domandare il perchè di codesta differenza nell'eloquio e nella sceneggiatura. Io voglio ammettere che se i giovani non saranno delle aquile non saranno poi delle talpe addirittura.

Il Sig. «Glaucò» dice che la Gioventù Friulana è nuova a questa manifestazione scenica: quindi non sottilezza tanto sulle idee.

Ma è appunto perchè codesti giovani non conoscono questa scena che bisogna a loro; ma scusi egregio sig. Glaucò, come potrà pretendere di formare i giovani alla drammatica e formarli veramente, senza parlare mai a loro di codesta arte, delle sue regole, delle sue vicende dei suoi maestri, della sua missione? A Lei sembra un tirocinio troppo lungo questo per i giovani attori, ma non dico mica che non si possa cominciare con delle piccole coserelle, con delle commedie miniscule, con degli scherzi brevi e succosi! E chi pretende di far recitare l'Aristodemo o il Toderò a dei giovani che contano ancora i passi entrando nel palcoscenico? La lettura dei buoni autori antichi e moderni non è, e non deve e non può essere il solo mezzo per la formazione drammatica dei giovani ed inesperti allievi; certo che l'attore si educa e si istruisce mentre gesticola sulla scena, ma io intendo parlare di una formazione e di una educazione un po' completa. Anche le piccole produzioni sono tirocinio; ciò si comprende benissimo e sono tanti e diversi i coefficienti che formano l'anima drammatica dell'attore.

E' cosa elementarissima che si cominci dal poco e si vada al molto e dal facile al difficile; ne sono pieni tutti i trattati di pedagogia! O mi sono mal spiegato io oppure il sig. Glaucò non mi ha compreso.

Il fatto poi che dappertutto si sia piantato un palcoscenico può significare fino ad un certo punto la bontà del terreno per la drammatica; si sentono alle volte cose impossibili; parlo anch'io per esperienza e non già seguendo qualche astratta teoria.

E' verissimo che si recita, ma come si recita? Non è certo qui il caso di farci la corte ma di parlarci chiaramente. E' verissimo che si sentono delle produzioni recitate veramente con senso artistico ma poche purtroppo!

Io poi non capisco come la rivalità e la invidia fra i giovani possa far sospettare l'esistenza di buoni attori « contro il mio pessimismo ». Egregio sig. Glaucò vi possono essere delle rivalità molto relative e piccole invidie esistono da per tutto dentro e fuori della scena, ma io ho veduto co' miei occhi codesta rivalità fra dei giovani che dell'attore non avevano altro che il vestito e mal portato anche quello!

Certo, bisogna ridurre ai minimi termini che si può l'invidia fra i giovani è credo che il mezzo più sicuro nel campo della drammatica sia di non accentrare troppo le parti principali su di un giovane, ma cercando fra gli altri giovani l'inclinazione più o meno pronunciata per un carattere o per un altro si sposti la situazione; e così si darà campo ai giovani di far prevalere in differenti modi le loro differenti attitudini, e ne guadagnerà l'esecuzione e l'interpretazione dei soggetti.

Veniamo ora alla mancanza di buone produzioni drammatiche.

In questo punto il mio commentatore dimostra una certa ingenuità che mi fa

un po' sorridere. Egli dice: si può scegliere fra tutta la colluvie di produzioni che si sono lanciate in questi anni fra i nostri circoli, e si può ridurre, tagliare, tagliare: si possono fare cento altre operazioni anatomiche sulle commedie e sui drammi che ci piovono addosso. Per bacco! Lo sapevo anch'io tutto ciò; bisogna fare di necessità virtù e quando non c'è il meglio scegliere il meno peggio. Ma io facevo rilevare appunto la manchevolezza sconfortante di buone opere nel nostro campo drammatico, e dicevo che si dovrebbe scrivere meno e pensare un po' di più. Perché per trovare qualche cosa di passabile bisogna rovistare un emporio di libretti? Perché questa mancanza negli autori di quel senso pratico della scena senza del quale è affatto vana l'opera loro indipendente del valore artistico? E poi quando si comincia a tagliare e a scorticare una produzione credo sia miglior partito di metterla addirittura da una parte in aspettazione di migliori eventi. Il più delle volte non è una palata che bisogna sopprimere, un dialogo un po' noioso, qualche cavatizza insulsa ma è proprio lo scheletro che ha bisogno di essere radizzato e ritoccato qua e là in tutti i punti. Qui sta il nocciolo!

Ci vuol altro! borbottava Don Abbondio in quella fatal sera salendo le scale!

Sarebbe certamente desiderabile che la persona addetta all'insegnamento in un palcoscenico sapesse comporre all'occasione per gli attori non ancora formati Ma è cosa che ben raramente ci tocca vedere.

Io ho avuto la fortuna nel mio modesto tirocinio drammatico di essere stato educato e addestrato da un maestro che componeva allora per noi non soltanto scherzi, farse, monologhi, dialoghi e via dicendo, ma vere commedie e drammi dove i caratteri che campeggiavano eravamo noi, proprio noi, quindi non è meraviglia se le parti ci entravano e le sentivamo veramente dentro di noi. Il maestro era appunto costretto dalla assoluta mancanza di buone produzioni a supplire con la meravigliosa versatilità del suo ingegno profondo.

E quel maestro si chiama mons. Arcangelo Bosicchia. Scrivo questo per dimostrare che non sono entrato in quest'argomento ad occhi chiusi, facendo soltanto della retorica, ma perchè avendo vissuto molti anni in mezzo a codesto piccolo mondo drammatico credo di conoscerlo e di essere pratico abbastanza per poterne parlare con un po' di cognizione di causa.

Per ultimo il signor Glaucò mi dice che c'è pure nel Friuli un nostro autore moderno nella persona del prof. Giuseppe Ellero.

In ciò io mi associo pienamente alle parole del mio commentatore, e credo che il prof. Ellero sia uno fra i pochi d'Italia che abbiano scritto delle produzioni in gran parte veramente buone e adattabili alla maggioranza dei nostri circoli.

E' un grido di invito quello che il sig. Glaucò fa al prof. Ellero? Ebbene l'è così unico anche io la mia povera voce; e mi auguro che fra le scene sorgenti all'ombra benefica dei nostri circoli, per lo avveire si rinnovino continuamente una commedia buona e profondamente educativa, affrettando col pensiero il giorno che sulle grandi scene dei nostri teatri ritorni un'arte nella quale come disse il Panzacchi « l'artista non si collochi mediatore e sollecitatore fra la nostra coscienza e gli istinti meno nobili della nostra natura ».

Picco Vellero

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209 Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Giovedì 6 — s. Celestino.

Fiere e mercati della Provincia: Udine, Gonars, Maiano, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Deputazione Provinciale DI UDINE.

(Seduta di ieri).

Il nuovo Ginnasio-Liceo

Valendosi dell'autorizzazione impartita dal Consiglio Prov. e salve le deliberazioni della Giunta Municipale di Udine, deliberò di acquistare dal Legato Alessio mq. 3200 del fondo sito, fra la Chiesa delle Grazie e l'ex strada Co. Della Porta, con la fronte sulla piazza Umberto I., per l'erezione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Sussidi a Scuole di Disegno

Deliberò di far luogo al pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore delle Scuole di Disegno di Sacile e di S. Vito al Tagliamento, e della 2.a rata a favore delle Scuole di Disegno di Amaro, di Prato Carnico e di Ampezzo.

Conto Consuntivo dell'Ospizio Esposito Approvò il conto consuntivo 1910 dell'Ospizio Provinciale degli Espositi e delle Partorienti di Udine che si chiude con un'eccedenza attiva a disposizione del bilancio 1912 di L. 5365.12 che si converte però in L. 1000 circa il disavanzo effettivo per aver erogato circa L. 6300 dei fondi del bilancio 1911 per sopprimere ad esigenza riferentesi all'esercizio 1910.

Per il Tiro a Segno di Arta

Assunse a carico provinciale il quinto di legge della spesa di Lire 1410 stanziato per primo impianto della Società di Tiro a Segno Nazionale di Arta.

Svincolo di cauz'oni

autorizzazione di lavoro

Assenti allo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Bidnost Luigi di Cordenone per l'appalto della manutenzione 1909-1910 della strada Prov. Pordenone-Maiano; idem dalla Ditta Bernardo Giacomo di Bagnarola per l'appalto della manutenzione 1910 della strada Prov. Casarsa — Spilimbergo idem della ditta stessa per l'appalto della manutenzione 1906-1910 della strada Prov. Casarsa - Cordovado; idem dal sig. L. V. Beltrame per l'appalto della fornitura dei medicinali occorsi al Manicomio Provinciale durante il biennio 1909-1910.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Amaro infetto da diaspis pentagona

Si pronunciarono nel senso che debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge il Comune di Amaro.

Caserme di Carabinieri

Deliberò di rinnovare per un quinquennio l'affitto del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo, e per un novennio quella pel locale ad uso Caserma di Casarsa.

Autorizzò poi assistenze per il novennio 1912-1920 per nuovi locali da adattarsi a Caserme di Carabinieri in Comeglians e Polcenigo.

La strada del Monte Croce

Prese atto del verbale 29 marzo 1911 di ripresa dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada Provinciale del Monte Croce, lavori che causa i geli e le nevi erano stati sospesi nel giorno 19 novembre 1910.

Accordò all'Impresa Tonini Tiziano una proroga di giorni 250 a partire dal 30 aprile 1911 per l'ultimazione dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada di Monte Croce, proroga corrispondente ai giorni durante i quali, nel corso delle due ultime invernaute, i lavori rimasero sospesi.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Approvò il verbale di amichevole componimento concluso con 95 delle 97 ditte da espropriarsi per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine bellunese della strada del Monte Croce per il complessivo ammontare di L. 31,346.35, tenendo impegnate L. 1493.93 per le indennità da corrispondersi alle due Ditte con le quali non si poté convenire perchè trovatisi all'estero.

Per il cinquanten. del Regno d'Italia
Nell'intendimento di perpetuare con un'opera di beneficenza il ricordo della data memoranda della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia deliberò di proporre al Consiglio Provinciale l'istituzione di due borse di educazione per i ciechi della Provincia.

Affari diversi.
Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti l'amministrazione provinciale, il Manicomio e l'ospizio Espositi.

S. Eccellenza all'Ospedale.
Ieri sera alle 18 S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato da alcuni sacerdoti, si recava all'Ospedale per amministrare la S. Cresima ad un adolescente sedicenne, degente per meningite, al N. 106.

La Prepositura della Casa di Ricovero.
con animo riconoscente porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che in qualsiasi modo consero e cooperarono alla ottima riuscita del concerto d'oggi. «Pro Casa di Ricovero».

Uno speciale grazie si sente poi in dovere di rivolgere alle gentilissime signore Marchesa Costanza di Colloredo-Mels e Luisa Passero iniziatrici del concerto ed assidue e valide cooperatrici al suo felice esito; all'Ill. mo signor Prefetto che, oltre all'aver disposto al benefico scopo la maggiore sua sala, in unione alla cortissima sua signora fece ospitale e cortese accoglienza ai numerosi intervenuti, ai distinti signori concertisti che pure con suprema cortesia allietarono coll'opera loro preziosa lo scelto uditorio.

Il brigadiere di P. S. friulano suicida a Bologna

Da Bologna ci perviene la seguente notizia in data 4.

Ieri sul meriggio nella propria camera da letto si è suicidato l'ex brigadiere delle guardie di Città Giovanni Ceotto d'anni 35, da Remanzacco. Il Croatto era stato riformato dal servizio per inabilità fisica e questo fatto aveva talmente acorato il disgraziato da spingerlo a togliersi la vita.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 aprile 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto	103.87
» 3 1/2 0/0 netto	103.83
» 3 0/0	70.50

Azioni.	
Banca d'Italia	1481.75
Ferrovie Meridionali	692.75
» Mediterranee	445.25
Società Veneta	207.—

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100.42
» (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.23
Austria (corone)	105.78
Pietroburgo (rubli)	268.03
Rumania (lei)	99.75
Nuova York (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

Le difficoltà del medico.

«La malaria — così scrive l'egr. dott. G. Fanoli nel «Pensiero Medico» — il più delle volte sfugge alla rivelazione del sanitario. I medici condotti spesso non si curano di denunciarla, i più scrupolosi osservatori della legge sanitaria sovente non giungono ad aggredire colla loro osservazione e con la loro cura il brivido di freddo, il calore ed il sudore: il trionfo della febbre palustre. La mia casistica mi insegna che molti malati furono ricoverati con una denominazione diagnostica ben differente. Quante forme credute di febbre gastrica, di reumatismo articolare, di anemia pernicioza, perfino sospetta meningite basilare, nella sala ospedaliera, ad un esame clinico più accurato, allo studio del loro decorso e sovente alla loro emoscopia si svelarono febbri malariche. Perfino quando, esperite tutte le prove a nostra disposizione, il giudizio diagnostico si dibatteva nella nebbia di un dubbio o nella oscurità di un'incognita, una iniezione di chinino a *uvantibus* — fu quella che ha rivelata la nascosta causa di una complessa sintomatologia».

Niente di più vero di quanto l'egregio dott. Fanoli afferma. E non sono rari i casi in cui, malgrado la ricchezza dei mezzi diagnostici che la scienza oggi possiede, è appunto alla estrema risorsa dell'esto terapeutico di un rimedio sicuro che il medico è costretto a ricorrere per stabilire nettamente la diagnosi.

Il dott. Fanoli ha ricorso alla iniezione di chinino e sta bene.

Chi scrive, spessissimo, in casi di febbre che avevano tutta l'apparenza di infezioni gastro-intestinali e che resistevano alle cure per tal concetto indicate ed al chinino stesso, ha visto rapidamente scomparire la febbre e tutti i fenomeni del cattivo gastro-intestinale acuto somministrando per qualche giorno sei pillole di Ebanofe, il ben noto rimedio anti-malarico della Casa Bisleri di Milano.

E l'esito di tal cura aveva questo di buono che guariva il malato quando meno questi se l'aspettava, e assicurava il medico sulla natura del male stesso, del quale si trovava ormai assolutamente padrone per virtù dell'Ebanofe.

L'ufficio vaglia nondato.

Questa mattina il fattorino addetto all'ufficio postale dei vaglia, recatosi a far la ordinaria pulizia degli ambienti s'accorse che, (cosa insolita) dentro vi aveva... pivuto.

Infatti le sue scarpe nuotavano in un liquido che egli al momento per la semi oscurità della sala non era ancora arrivato a distinguere, ma che udiva ancora colare dal sovrastante soffitto.

Avvertiti prontamente i superiori e il personale, questi accorsero sul posto e constatarono che l'acqua era appunto *pivuta* dal piano superiore, e precisamente dalla stanza deposito delle pile elettriche, causa un guasto nel tubo di scarico di un rubinetto ivi esistente che rimase aperto durante tutta la notte.

Non si hanno a lamentare danni, eccettuata una piccola quantità di stampati bagnati e resi quindi inservibili, e un po' di seccatura per il pubblico che si recava verso le 9 agli sportelli per le ordinarie operazioni e li trovava chiusi, obbligandolo a ricorrere agli uffici succursali.

Dopo non molto però il servizio fu potuto riattivare.

Mercato bovino

A norma del pubblico avvertiamo che domani avrà luogo regolarmente il mercato bovino in Suburbio Aquileia.

Mendicante assiderato

Questa mattina verso le 9 in località Boschetto, fuori porta Aquileia, nei pressi della conca pelli Contarini, alcuni passanti rinvennero a terra, un vecchio, dall'apparenza mendicante, che non dava segno di vita, colpito da assideramento.

Avvertita la P. S. questa per mezzo di 2 agenti faceva trasportare con vettura il disgraziato all'ospedale.

Ancora non fu potuto identificare persistendo lo stato incosciente nell'infelice.

CRONACA SPICCIOLA

Ferito da un calcio di cavallo. — Ieri verso le 15 si presentava all'Ospedale Vidoni Felice, fu Antonio, d'anni 56, da Paderno, per farsi medicare di contusioni ed escoriazioni riportate al piede destro per un calcio di cavallo.

Guarirà, salvo le solite complicazioni, in una decina di giorni.

Per resistenza e oltraggi. — La via Lovaria venne arrestata ieri sera per resistenza ed oltraggi certa Teresa Buttazzoni d'anni 22 da Daniele.

Altri due giovani Emigranti respinti. — Alle ore 20 di ieri alla Stazione Ferroviaria vennero fermati, perchè respinti dall'autorità di P. S. di Cormons, Cecutti Antonio d'anni 15 da Pramaggiore e Toppan Luigia d'anni 17 da Pinzano.

Ambedue gli emigranti saranno rimpiatriati.

Per misure di P. S. venne arrestata ieri sera certa Amalia Colmano di Forni di Sopra.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presidente Antiga Giudice Canoserra e Rossi P. M. dott. Segali cano. V. p. p.

L'abito non fa il monaco.

Entro la gabbia siede un giovanotto vestito con ricercatezza, dall'aria distinta che a prima vista dà l'illusione del più perfetto galantuomo. L'illusione però è di breve durata poichè mentre il presidente procede nella lettura dello stato di servizio del giovanotto — che risponde al nome di Gaspare Striuli, d'anni 29 da S. Donà di Piave, si apprende come sia stato parecchie volte condannato per furti, oltraggi, resistenza.

Codesto giovanotto trovandosi il giorno 7 marzo u. s. a Codroipo tentò di borseggiare il contadino Buttazzoni Giuseppe.

Scoperto con la mano... nella tasca fu arrestato.

Malgrado l'efficace difesa dell'avv. Colombatti il Tribunale condanna lo Striuli a tre mesi di reclusione.

Canalaz Anna e Scargonach Ermacora di Scruto (S. Pietro al Natosone) furono condannati per contrabbando, la prima a L. 281.80 di multa, 15 giorni di reclusione e un anno di sorveglianza, il secondo a L. 186.01 di multa perdonate.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE.

«AIDA»

Il maestro Mascagni festeggiatissimo.

Dinanzi a numeroso pubblico ieri sera si ebbe la penultima rappresentazione dell'«Aida», che seguì un nuovo trionfo per l'esimo maestro Mascagni.

La serata era in suo onore e davvero l'eletto uditorio non gli avaro di calorose e insistenti ovazioni, che dimostrarono in modo palpabile l'ammirazione e la simpatia di cui era compreso per il giovine e pur già valente maestro.

Acclamato ripetutamente alta ribalta alla fine d'ogni atto, venne fatto segno ad un diluvio di applausi quando, dopo la squisita interpretazione della *suite* dell'Artisienne del maestro Bizet, si presentò al proscenio circondato dai numerosissimi e ricchi doni offertigli dai suoi ammiratori, artisti, orchestra, coristi, impresa e dalla banda e trombettieri.

Questa sera ultima rappresentazione con prezzi popolari.

TEATRO MINERVA.

Sansone e Dalila.

Durante la stagione di S. Giorgio al Minerva verrà data l'opera *Sansone e Dalila*. Ecco l'elenco artistico:

Mezzo Soprano: Alice Cucini — Tenore: Icilio Calleja — Baritono: Formichi Cesare — Basso: Galli Amleto — Basso: Zerbini Oreste — Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra: Antonio Guarnieri — Maestro Istruttore dei Cori e sost. Direttore d'Orchestra: Ottorino Vertova — Violino a spalla e solista: prof. Armando Palermi.

IN BREVI RIGHE

— Oggi arriveranno a Roma i Kroupinz di Germania, giunti ieri con piroscafo a Brindisi.

— E' scoppiato lo sciopero generale nei dockers dei porti francesi. A Merce gli operai bottonieri invasero il cantiere d'un padrone che non aveva voluto firmare una nuova tariffa e distrussero tutto alla presenza dei gendarmi impotenti a frenarli.

— Per ragioni di salute il vicepresidente del Messico, Corral, ha preso un congedo indefinito e partirà il 12 aprile per Carlsbad. E' stato arrestato il figlio del capo degli insorti, Madeiro.

— Presto dagli Stati Uniti si apriranno trattative colla Francia e col Giappone per concludere un trattato d'arbitrato simile a quello in corso coll'Inghilterra.

La Porta ha incaricato gli ambasciatori all'estero di richiamare la attenzione delle potenze protettrici sulla soppressione del commissariato superiore progettato dal governo cretese.

— Ieri i giornali diffondevano notizie allarmanti, ma inesatte, sulla ripresa della rivoluzione dei Beni M' Tir nel Marocco. Fez non solo non fu assediata, ma può dirsi sicura per molto tempo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55, per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5, per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27, per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20, per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.25, da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.53, da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.55.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Ernie

La grande scoperta D.r DE-MARTIN adottata dagli intelligenti

Avvertiamo gli ammalati di Ernie che si trova a UDINE, Albergo Torre di Londra, stanza n. 1, il noto Specialista, Rapp. il grande metodo. Egli riceverà solo fino al 6 Aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

La stampa italiana ed estera più volte si occupò del grande, geniale ed insuperabile ritrovato, che con semplicità sua particolare immobilizza tutte le variate forme di Ernie, anche se vecchie e voluminose, ridonando al paziente quel sollievo immediato che credeva perduto. Non più Cinti con pericolose molle d'acciaio, cagione talvolta di strozzamenti o gravi conseguenze.

L'apparato D.r DE-MARTIN è l'unico serio sistema che dia guarentigia al malato, facendogli scomparire in breve il tumore erniario. I continui splendidi risultati, oltre diecimila malati della provincia di Udine, sollevati e ritornati, con gioia, alle loro primitive occupazioni, con soddisfazione assoluta, dimostrano la grandiosità del moderno metodo. I medici tutti suggeriscono tale invenzione, e d'accordo dicono che è insuperabile, ideale, meraviglioso.

Lo Specialista applica pure speciali Fascie per Rilasci, Rene mobile e Spostamenti degli organi della Donna.

Casa permanente a: MILANO - Via Spiga, 3 - MILANO - Telefono 41-91

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE DI

Naso - Gola - Orecchio

Approvata con decreto della R. Prefettura del dott. cav. L. Zapparoli specialista

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia, 86 - Telefono 347

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33

Sempre fresche le

RINOMATISSIME

FOCACCIE PASQUALI

Assume anche spedizioni all'estero.

Assortimento di bellissime UOVA in cioccolato decorate, Uova in vetro, in seta

Splendido servizio argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici

e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE

Telefono N. 324

VILLASANTINA

(UDINE)

2600 metri di terreno in vendita di fronte alla Stazione ferroviaria e presso al Viale di detta Stazione.

Per trattative rivolgersi ai F.lli Brovedani fu Vincenzo d'Invillino.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

V'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini-sta» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: *ESTERAMENTE* (sull'istruzione che li avvolge) ed *INTERAMENTE* (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione imitano il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro voglia L. 1.65.

SPECIALITA'

Focaccine e Gubane

giornalmente fresche

SI PARANTISCE LA LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Eseguisce spedizioni anche all'estero

Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorate

Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori

di primarie Case estere e Nazionali - Depositi bomboniere

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercantonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, imbottite, Coperte lana, Inpermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - 1. arpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Astenia
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bot. monstre per posta L. 14 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cerve-Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzoproprio
 Impo: tante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilapet-Glioreterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, menta del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Psiche



**ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC**

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

FELICE BISLERI e C. - Milano.

**NON PIU' MIOPI - PRESBITI
 E VISTE DEBOLI**
 "OIDEU", unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

Consigli interessanti



vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5-15 entro lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO
 Via Solferino, 13 - BOLOGNA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 ovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO A POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.
 L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, l'erina trovano il rimedio migliore nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di **A. MANZONI e C.**

MILANO - Piazza orduzio (Palazzo della Borsa)

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ri costituente ed eccita l'appetito